

gli scenari del Grandi, espressivi i movimenti, gli aggruppamenti, i costumi.

Ne risultò così un'armonica compenetrazione di elementi verbali-drammatici, fonici, plastici e cromatici, che rese in modo perfetto lo svolgersi del dramma nel suo ambiente appropriato.

(1) Rimandiamo il lettore che maggiormente voglia approfondire l'argomento a *Il misticismo ebraico, La kabbala* di Abelson. P. B. S. M. Frat. Bocca, Torino; ed alla *Anthologie Juive* di Edmond Fleg. Crès, edit. Parigi.

(2) Si veda: Martin Buber, *La leggenda del Baalsem e Sette discorsi sull'ebraismo*. Casa editrice « Israel », Firenze; Dante Lattes, *Il Hasidismo* nella rivista « Israel », 1934.

(3) Jérôme et Jean Tharaud, *L'ombra della croce*, pubblicato in italiano presso Corbaccio.

(4) Il *Dibuk* di Scialom An-Ski; traduzione italiana di L. Goldfischer e M. Debenedetti. Istituto editoriale di propaganda, Torino, 1926. Traduzione francese di M. T. Koerner nella collezione « Judaïsme » dell'editore Rieder di Parigi. In questa collezione trovansi

Ringraziamo pubblicamente i signori G. Ricordi & C. editori-proprietari del *Dibuk* che gentilmente vollero autorizzarci a riprodurre i passi contenuti nel presente saggio.

MODESTO BRUNI

pure opere di Perez ed altre concernenti le varie questioni ebraiche. È pure interessante il programma della rappresentazione al Teatro di Torino della Compagnia Habimà, redatto da Bachi, Lattes e Milano.

(5) Batlonim, plurale di batlon, ebreo povero che recita, dietro compenso, preci alla memoria dei morti o per la guarigione di malati.

(6) Nelle varie liturgie ebraiche il canto sinagogale si svolge alternandosi la voce dell'« hazzan » (cantore solista, celebrante) alla coralità dei fedeli, analogamente alla forma responsoriale della liturgia romana.

(7) Kaddish: preghiera per i defunti.



Lodovico Rocca e Franco Ghione